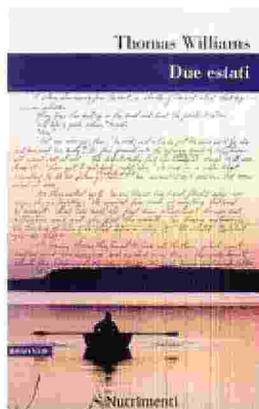


Sindrome di Stendhal - I libri che incantano

Le "Due estati" di Thomas Wolfe
E una raccolta di grandi letture



Thomas Williams

Due estati

Insieme a Thomas Wolfe (non Tom Wolfe, ma l'autore di capolavori come "Storia della vita passata") Thomas Williams è un altro scrittore americano dimenticato e assolutamente da riscoprire per la sua modernità. Già autore de "I capelli di Harold Roux", vincitore nel 1975 del "National Book Award", amatisimo da Stephen King e John Irving, arriva in libreria "Due estati" del 1986 tradotto oggi per la prima volta. Storia d'amore di due giovani ambientata nel 1948 in un'America ancora scossa dagli echi della guerra. Una storia intensa, tenera e selvaggia come l'estate, destinata a spegnersi in pochi giorni, spaccato di quell'epoca e ritratto della vulnerabilità umana, scritta con maestria e due racconti di formazione, maschili e femminili, scritti in parallelo per farci comprendere che "per essere felici bisogna ignorare l'inevitabile".

G.SER.

(Nutrimenti, traduzione di Nicola Manuppelli, pagg. 460, euro 20)



Autori vari

In punta di penna - vol. 1

Tra i tantissimi volumi pubblicati questa antologia di saggi e interviste può essere davvero considerata la Bibbia della scrittura creativa. Dodici grandi scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - da Richard Ford a Norman Mailer a William T. Vollmann. Sono "riflessioni sull'arte e la narrativa" che si distinguono per l'essere diretti degli autori che quasi si spogliano dei propri segreti "in punta di penna". Come quando Norman Mailer scrive: "Le uniche occasioni in cui arrivo a conoscere la verità è quando si manifestano sulla punta della mia penna" o quando William T. Vollmann (autore che andrebbe più conosciuto in Italia) confessa la propria "paura per le case senza librerie". Certo non si impara a scrivere: perché la vera potenza di questo libro è che ti insegna a leggere. G.SER.

(Minimum Fax, a cura di Will Blythe, traduzione di Luca Briasco e Sara Bilotti, pagg. 146, euro 12)

